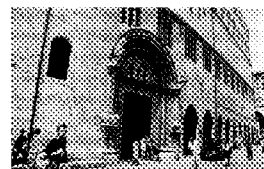


ASSINDUSTRIA



Sopra il rieletto presidente Colaiacovo
sotto la presidente Lorenzetti (foto Settonce)



La sala
congressi
di Assindustria
completamente
gremita



“Ecco i quattro motori per lo sviluppo umbro” *Colaiacovo: continuiamo sulla strada del Patto*

FABRIZIO RICCI

La fotografia della fase di "estrema debolezza" che sta attraversando l'economia italiana, l'analisi della situazione umbra e del peggioramento rilevato nei primi mesi del 2005, la rivendicazione del ruolo che "da venti anni" vede Assindustria impegnata nell'esercitare una "tensione continua verso l'eccellenza", unica strada per garantire alle imprese una stabile presenza sui mercati. E ancora la difesa delle piccole aziende, che contribuiscono per il 62% a realizzare il valore aggiunto manifatturiero, e un invito a "tirar fuori il coraggio" a "conquistare mercati di nicchia, essere attraenti e creativi, mutevoli, veloci, specializzati nelle funzioni complesse". Sono questi i principali passaggi del discorso con cui ieri Carlo Colaiacovo ha salutato la sua rielezione a presidente dell'Associazione industriali della provincia di Perugia. Un discorso indubbiamente votato all'ottimismo, anche se calato in una realtà di crisi che Colaiacovo stesso non esita a definire "senza precedenti".

Ma per il presidente rieletto la ricetta per superare la crisi, a partire dalla piccola Umbria, c'è: "E' necessario - ha affermato ieri alla presenza del ministro Scajola e della presidente Lorenzetti - porre l'innovazione al centro delle politiche di sviluppo, nazionali e regionali, e dare vita ad un programma di sostegno di lungo periodo, con definizione chiara di strumenti e risorse". Sarà però indispensabile, secondo Colaiacovo, definire efficaci incentivi agli investimenti in innovazione e agevolare con il credito di imposta automatico le ricerche commissionate all'Università. Quest'ultima, ha sottolineato il presidente, avrà sempre più un ruolo strategico nel soddisfare la domanda di ricerca applicata delle aziende. Contemporaneamente, ha aggiunto, per "dare slancio alle imprese minori evolute, primo motore dello sviluppo umbro, serviranno una finanza e un sistema bancario più vicini alle esigenze aziendali".

In particolare, il presidente ha proposto di "intervenire sul capitale di rischio con i prestiti partecipativi e con l'istituzione di un Fondo chiuso prevedendo esplicite garanzie sulle partecipazioni degli investitori". Sarebbe anche opportuna, secondo Colaiacovo, la costituzione di una "gestione del risparmio per facilitare l'afflusso di capitali verso la partecipazione nelle imprese". Ma se le "imprese minori evolute" nei settori "tradizionali" rappresentano il "primo motore di sviluppo", ce n'è un secondo che per Colaiacovo "non può più essere trascurato". Questo secondo motore è costituito dai settori a tecnologia avanzata come le biotecnologie, le nanotecnologie e la microelettronica. "Settori - ha detto il presi-

dente di Assindustria - che non germogliano spontaneamente, ma che richiedono grandi investimenti. Una terapia d'urto che deve derivare da una svolta nella politica industriale nazionale, ma che deve avvalersi del pieno sostegno della Regione, dell'Università e delle altre istituzioni umbre. Sollecitiamo in particolare - ha specificato Colaiacovo - la definizione dell'accordo tre ministero della Ricerca, regione ed Università per costituire in Umbria il distretto tecnologico".

C'è poi un terzo motore dello sviluppo individuato dal presidente degli industriali di Perugia: la bellezza dell'Umbria. "Industrializzare il bello significa andare oltre il turismo", ha spiegato il presidente degli industriali. "Significa

intervenire su tutte le filiere produttive che hanno un rapporto con la bellezza, sia perché ne traggono valore sia perché la valorizzano". La proposta è dunque di costruire in questa "terra di mezzo" un "distretto culturale" (da affiancare a quello tecnologico) "come applicazione del concetto di distretto industriale al tema dei beni culturali ed ambientali".

Esiste infine un quarto ed ultimo motore che può contribuire ad accelerare il passo di crescita dell'Umbria. Questo, secondo Carlo Colaiacovo, è costituito dalle opere infrastrutturali. "L'Umbria - ha osservato il presidente - pur essendo geograficamente baricentrica è logisticamente periferica. Un paradosso che incide in maniera assai pesante sulle potenzialità competitive della regione". Colaiacovo ha salutato positivamente la decisione del pre-Cipe per la realizzazione del Nodo di Perugia e rivolgendosi al ministro Scajola ha indicato due priorità: "Completare rapidamente le opere avviate e dotare di risorse finanziarie adeguate quelle approvate di recente, comprimendo i tempi di realizzazione e programmare interventi

più diffusi per le infrastrutture urbane e per quelle tecnologiche dell'informazione". Anche l'aeroporto non è stato trascurato nel discorso di Colaiacovo che ha ricordato il contributo degli industriali al potenziamento strutturale per "una piena funzionalità dello scalo".

"Tre anni fa - ha affermato Colaiacovo chiudendo il suo discorso - veniva firmato su iniziativa della giunta regionale il Patto per lo sviluppo e l'innovazione. Continuiamo a condividerne lo spirito ed i contenuti e confermiamo la volontà di contribuire al suo successo stimolando le imprese ad investire ed innovare. Chiediamo altresì al Governo di accelerare l'adozione delle misure per il rilancio della competitività come il taglio dell'Irap e la compressione del cuneo fiscale. E' evidente però - ha concluso il presidente di Assindustria - che per uscire dalla recessione non bastano le leggi. E' l'orgoglio la risorsa strategica cui ricorrere. L'orgoglio di meritare la fiducia di chi ci ha preceduto e di non deludere le attese di chi ci seguirà".

"Imprese minori evolute, nuove tecnologie, bellezza e infrastrutture sono i cavalli su cui scommettere"

LUCA TACCONI

Quarantatré anni, coniugato, due figli, contitolare insieme al fratello Pietro del "Gruppo Tacconi di Assisi" di cui fanno parte le Fonderie officine meccaniche Tacconi Spa e la EdiTacconi Srl. All'interno del Gruppo, che nel 2004 ha realizzato un fatturato di circa 80 milioni di euro, lavorano 350 persone. Luca Tacconi è membro del Consiglio direttivo di Confindustria (Roma) e, recentemente, è entrato a far parte del Consiglio esecutivo di Federconfidi.



Ecco i vice

Ecco i tre vice presidenti eletti dall'assemblea di ieri che andranno ad affiancarsi a quelli di diritto, Arnaldo Caprai e Giovanni Santucci.



ERNESTO CESARETTI

Presidente della società Scai Spa. Socio e referente unico per l'Italia della Hitachi. Per la Scai, che nel 2004 ha realizzato un fatturato di 200 milioni di euro, lavorano circa 200 persone. Già Vicepresidente di Assindustria nello scorso biennio, Cesaretti fa parte del Comitato direttivo della Fondazione Cassa di Risparmio ed è componente della giunta di Federmeccanica di Confindustria.

FRANCESCA MANNOCCHI

Amministratore Spinelli-Mannocchi Spa, azienda con sede a San Marco che opera nel comparto delle costruzioni. Dal 2003 è vicepresidente di Ance Perugia e da lungo tempo fa parte



degli organi direttivi del sindacato dei costruttori edili di Perugia. Ha ricoperto l'incarico di tesoriere di Assindustria Perugia e, dal 2002, è membro del Consiglio Direttivo e della Giunta dell'Associazione.